

Dopo 14 giorni di lotta

Cedono gli agrari anche a Brindisi

La vittoria, strappata nonostante le incomprensioni di alcuni settori democratici, apre la strada al superamento della colonia e compartecipazione

Dal nostro inviato

BRINDISI, 14. Alle 6 di stamane, dopo 11 estenuanti ore di discussione, i rappresentanti dei salariati agricoli e dei braccianti di tutta la provincia sono usciti dalla prefettura di Brindisi avendo ottenuto un importante successo nelle trattative per il nuovo contratto di lavoro. La notizia veniva trasmessa rapidamente alle C.d.L. di tutti i paesi, insieme ai punti dell'accordo raggiunto. Si rievano così dovunque in questa volta per celebrare il successo, le imponenti manifestazioni succedutesi già nei giorni scorsi e nel corso di tutti i 14 giorni dello sciopero contadino.

Ieri sera infatti — mentre praticamente le piazze dei Comuni interessati alla lotta erano presidiate dai contadini e dalle loro famiglie — si erano riuniti a Brindisi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della Unione agricoltori, delle associazioni dei coltivatori diretti e dell'Ufficio del lavoro. Già questo era un primo successo, giacché le organizzazioni padronali avevano da tempo annunciato di non voler giungere ad alcun compromesso, al punto di non vedere l'utilità di una riunione; era stato necessario poi che lo sciopero giungesse al quattordicesimo giorno perché — dopo quasi una settimana dall'accordo raggiunto nelle altre provincie pugliesi — i rappresentanti della proprietà si decidessero a trattare.

Ed ecco i punti dell'accordo raggiunto: il nuovo contratto provinciale prevede due e non quattro diverse zone salariali nel brindisino e per quelle due zone le seguenti paghe: prima zona (Brindisi, Cellino S.M., Mesagne, S. Donaci, Torchiara, S. Pietro Vernotico): da 1600 a 2080 lire al giorno a seconda della qualifica. Seconda zona (tutti i rimanenti comuni) da 1500 a 1900 lire al giorno.

A nessun risultato si è giunti, invece, per quanto concerne la compartecipazione agli utili dei coloni, argomento del quale l'Unione Agricoltori, per il momento, si è rifiutata di discutere. «La mobilitazione, perciò, deve continuare» annuncia un volantino distribuito stamane in provincia dalla Federbraccianti, volantino che conferma come uno degli aspetti più nuovi ed essenziali della lotta durata quattordici giorni — la unità fra braccianti, salariati, coloni, compartecipanti, coltivatori diretti — non verrà annullata dagli attuali accordi: la pressione dei contadini lavoratori della terra continuerà in Brindisino per ottenere il miglioramento immediato dei contratti di colonia, nell'ambito della lotta generale per il passaggio della terra a chi la lavora.

Alcune domande si pongono a questo punto: perché le organizzazioni padronali hanno fatto protrarre a Brindisi lo sciopero per una settimana ancora, rifiutando gli accordi già stipulati per le altre provincie pugliesi? Perché hanno messo in atto nel Brindisino ogni mezzo (comprese alcune pericolose provocazioni a Villa Castelli, a Latiano, a Torre, ad Erchie) per non giungere ad una prima definizione della vertenza? Perché i partiti del centro-sinistra sono giunti ad unirsi in Consiglio Provinciale con i liberali e con i fascisti in un voto, che essenzialmente auspicava la fine dell'imponente sciopero delle campagne?

Rispondere a queste domande, significa dare alle manifestazioni, talvolta drammatiche dei giorni scorsi, il loro giusto valore politico, sottolineare il loro carattere avanzato, e per il significato delle rivendicazioni e per l'unità e la fermezza della lotta. Prima ancora che obbligare gli agrari alla trattativa, esse hanno infatti smascherato e spezzato i piani della DC, il suo paternalismo, il suo tentativo di ricattare la popolazione lavoratrice, la popolazione che rinuncia alle lotte rivendicative in cambio del realizzarsi di notevoli insediamenti industriali e di trasformazioni culturali nelle campagne, che fra l'altro implicano un maggiore e più complesso impegno di lavoro.

Aldo De Jaco

Sciopero da mercoledì

Ospedali senza medici per quattro giorni

I medici ospedalieri scioperano per quattro giorni a partire da mercoledì 18 luglio. La decisione, che pone in gravi difficoltà un servizio pubblico di tanta importanza, è stata presa dal «Fronte sindacale» in seguito all'accantonamento della «legge stralcio» che dovrebbe assicurare al personale medico dei nosocomi la stabilità della carriera.

Lo sciopero è già stato rinviato una volta in seguito alle assicurazioni date ai sindacati dallo stesso presidente del Consiglio on. Fanfani, circa l'accoglimento immediato di due richieste: stabilità di carriera ai primari

Nel Mezzogiorno

Le donne alla testa dei cortei contadini

Primo accordo a Catanzaro e nuovi scioperi nelle province di Reggio e Salerno



TARANTO — Una manifestazione dei braccianti di Martina Franca durante lo sciopero. In testa sono le donne braccianti e coltivatrici dirette

In Val di Cornia

Si trebbierà nella fattoria della BPD

PIOMBINO, 14. I contadini della fattoria Parodi-Delfino e Poggio all'Agello hanno costretto i proprietari terrieri a ritornare sulla decisione di non fornire le macchine per la trebbatura del grano: l'equivalente in agricoltura della serrata nell'industria. L'azienda dei Parodi-Delfino è nota in provincia di Livorno come una delle più «dure»: vi si sono registrati in passato gli episodi più gravi di intervento delle forze di polizia, arresti e denunce di contadini. Il rifiuto di fornire le macchine era motivato dal «dubbio» che i mezzadri, una volta trebbiato il grano, scendessero in sciopero, rifiutando la ripartizione del prodotto. La fornitura delle macchine ven-

iva subordinata all'impegno dei lavoratori di non effettuare alcuna fermata del lavoro durante le operazioni di trebbatura, condizione che ovviamente non è stata accolta.

Oggi i contadini dell'azienda di tutta la Val di Cornia sono scesi in sciopero contro la decisione dell'azienda radunandosi in gran numero presso la suddetta fattoria dove si è svolta una ordinata manifestazione alla quale sono intervenuti i dirigenti sindacali e il sindaco di Piombino. Costoro hanno avuto un lungo colloquio con il fattore che ha deciso di ritirare la «serrata» avendo appreso dai dirigenti sindacali che la CGIL avrebbe fornito ai contadini la propria macchina trebbatrice.

Con una serie di convegni regionali e di atti provinciali — iniziata ieri a Livorno — la FIOM-CGIL ha messo in atto le decisioni dell'ultimo Comitato centrale per un rilancio del dibattito contrattuale fra i metallurgici, per raccogliere la spinta di tutta la categoria, e per consultarla sul proseguimento della vertenza.

La battaglia dei metallurgici per i poteri del sindacato e per un radicale rinnovo del rapporto di lavoro è infatti giunta ad una possibile svolta. Dopo che anche la FIOM ha siglato il «protocollo» Interind sul sistema contrattuale voluto dalla industria a partecipazione statale, mercoledì questa deve fornire un giudizio globale sulle specifiche rivendicazioni contrattuali della più forte categoria dell'industria. Si può quindi andare verso una trattativa, oppure una ripresa della lotta nelle aziende IRI e ENI, dove è stato effettuato soltanto il primo dei 7 giorni di scioperi già attuati dai metallurgici.

Giovedì, invece, avrà luogo un nuovo contatto fra i

sindacati e la Confindustria, per portare avanti quel tentativo puramente esplorativo promosso dal ministro del Lavoro, che consentirà di valutare entro la fine della prossima settimana quale è lo atteggiamento del padronato privato.

Lo atteggiamento della FIOM è quanto mai cauto. Essa ha infatti ribadito che al momento nulla consente di poter allentare la pressione dei metallurgici, che anzi accentuata al fine di non consentire rallentamenti alla vertenza, cioè l'assorbibilità di respiro per il padronato. Pure nelle aziende a partecipazione statale non vi è ancora motivo alcuno per procrastinare un preciso avvio della trattativa. Domani, per esempio, avrà luogo un incontro di carattere tecnico per definire il campo d'applicazione del sistema contrattuale Interind — ASP — che qui vanno rispettate dai sindacati eventuali intenzioni restrittive, mentre del pari la FIOM intende precisare successivamente — in sede di trattativa specificamente rivendicativa — le varie parti del «protocollo», affinché se ne possa trarre il maggior utile per i lavoratori.

Va ricordato che in numerose aziende IRI si è già ottenuto con la lotta, nei mesi scorsi, più di quanto il «protocollo» riconosce, in tema di poteri di negoziazione del sindacato.

Da ieri, la consultazione di massa che la FIOM sta promuovendo sui temi posti dalla metallurgia (contrattazione e rivendicazioni specifiche), è iniziata con un convegno regionale tenuto a Livorno per tutta la Toscana, presieduto da Alberto Maselli, della segreteria; altri atti provinciali seguiranno domani. Domani pomeriggio convegno lombardo a Milano con Bruno Trentin, segretario responsabile della FIOM, e attivo provinciale a Brescia, con Piero Boni, segretario responsabile FIOM. A Torino, con Bruno Fernez della segreteria, convegno regionale piemontese domattina e attivo provinciale alla sera. A Genova, convegno regionale domattina con Piero Boni, e attivi provinciali nelle altre città. Sempre domani, a Venezia, convegno regionale con Fernando Vecchi dell'esecuzione, e così a Bologna con Sita e Ferrari; nelle Marche, convegno regionale a Jesi con Soffiantini, e comizio al cantiere navale di Ancona; infine, convegno provinciale a Napoli, con Caserio, e comizio a Caserta, con Elio Pastoris, della segreteria FIOM.

A Torino, intanto, l'accordo separato con la FIAT sta mostrando le sue pecche, che smentiscono le compiaciute valutazioni fatte dalla UIL. Si è scoperto che l'aumento del 10 per cento del salario, dato di malizia non è stato «concesso» dalla direzione, ma deciso dalla mutua MAF in seguito alla florida situazione di cassa. Dopo la sconfitta del SIDA (che aveva indetto un referendum sullo sciopero sospendendo questo senza sapere i risultati di quello, favorevoli allo sciopero) anche la gaffe della UIL dimostra la povertà del pateracchio e il suo carattere puramente antisciopero.

La partecipazione delle donne, eccezionalmente larga e combattiva, è uno degli elementi caratteristici della grande lotta dei braccianti e compartecipanti meridionali. Così in Puglia, dove ha ceduto ieri l'ultima roccaforte degli agrari, e altrettanto nelle manifestazioni che da tre giorni di lagano in Calabria, nella piana di Gioia di Tauro e in Aspromonte con cortei e comizi in tutti i centri agricoli più importanti.

Lo sciopero è continuato ieri in provincia di Salerno e si estenderà lunedì a tutta la Sicilia. Il 24 luglio si sciopererà in Sardegna per i contratti dei braccianti. Una vittoria è stata ottenuta ieri a Catanzaro con la firma di un «patto» provinciale che porta il salario fissato mensilmente a 29.000 lire mensili (29.000 lire mensili, mentre continuano le trattative per i braccianti).

La Federbraccianti, in una nota emessa ieri, ribadisce che sia in Puglia che nelle altre regioni meridionali l'obiettivo è di modificare ora la modifica dei rapporti di compartecipazione e colonia parziaria, sia attraverso trattative provinciali che in sede legislativa. La Confagricoltura cerca di sfuggire a questa scadenza ma il grandioso sviluppo delle lotte dimostra che è possibile piegarla.

«Non allentare la pressione»

Ampi dibattiti FIOM fra i metallurgici

La FIAT, dal canto suo, pur pagando ieri il premio «di collaborazione» a tutti gli scioperanti (anche ai pochissimi del 13 giugno), lo ha però negato agli operai d'abitudine che in febbraio parteciparono allo sciopero indetto dalla sola FIOM. Il sindacato unitario è intervenuto presso il prefetto affinché faccia recedere il monopolio da questa odiosa discriminazione.

La Segreteria della CGIL ha preso in esame la situazione determinata in numerose città per l'aumento, già realizzato o proposto, delle tariffe dei trasporti collettivi. L'adozione di provvedimenti non solo non incide positivamente sui problemi di fondo dei trasporti collettivi — costituiti essenzialmente dai disordini della viabilità, dalla mancanza del servizio pubblico e dallo sviluppo caotico dei centri urbani — ma rende ancora più pesanti le condizioni di vita dei lavoratori.

Proposte della CGIL per i trasporti collettivi

La CGIL è convinta che un deciso miglioramento dei mezzi di trasporto collettivi può essere ottenuto soltanto rafforzando la prima del servizio pubblico collettivo su quello privato, concentrando in mani pubbliche (Comuni, Consorzi di Comuni, Regioni, Stato) tutti i trasporti su strada e su rotaia, e procedendo così alla necessaria unificazione delle aziende oggi esistenti.

Come obiettivo immediato la CGIL propone la istituzione in ogni provincia di un fondo per il finanziamento dei servizi di trasporto collettivo, al quale il padronato pubblico e privato sia chiamato a concorrere con versamento di una somma proporzionale al numero delle maestranze dipendenti. Il fondo, amministrato dagli Enti Locali, dai comitati di lavoro e dai sindacati dei lavoratori, può fin d'ora operare per migliorare l'organizzazione del servizio, senza ricorrere ai nuovi insapori dei lavoratori.

Come obiettivo generale da realizzare per il finanziamento dei trasporti collettivi, la CGIL si dichiara per una imposizione di natura fiscale sulla produzione e sulle aree che del trasporto risultano i principali beneficiari. La CGIL — conclude la nota — invita inoltre le amministrazioni locali e tutte le forze democratiche a voler assumere, con l'aiuto del sindacato, una posizione attiva nei confronti di un problema di grande importanza per milioni di lavoratori italiani.

Elezioni a settembre in 10 Università agrarie

Una delegazione della Accademia provinciale di Scienze, Lettere e Arti di Milano, composta da sen. Mario Mammì e dal consigliere provinciale Mario Volpi, e da Angelo Merloni, segretario dell'Accademia, è stata ricevuta ieri dal prefetto vicario di Roma, dott. Di Mico, il quale ha esposto la propria proposta per la creazione di una facoltà di Scienze Agrarie e Forestali. La facoltà sarà creata nel 1963, ma la sua attuazione è subordinata alla approvazione del Senato, a causa degli emendamenti presentati dalla DC. Stanno per mezzogiorno sono stati bloccati i centri della Montepulciano. Allo sciopero generale di 24 ore, che ha bloccato nella giornata di ieri l'intero bacino carbonifero del Sulcis, hanno partecipato anche i minatori iscritti alla CISL e alla UIL.

Scioperi nel Sulcis per la legge sull'orario

Nelle miniere sarde sono continuate le manifestazioni di astensione dal lavoro per ottenere l'approvazione immediata della legge sulla riduzione dell'orario di lavoro settimanale. La Camera è ora bloccata dalla Commissione lavoro del Senato, a causa degli emendamenti presentati dalla DC. Stanno per mezzogiorno sono stati bloccati i centri della Montepulciano. Allo sciopero generale di 24 ore, che ha bloccato nella giornata di ieri l'intero bacino carbonifero del Sulcis, hanno partecipato anche i minatori iscritti alla CISL e alla UIL.

5 MILIONI IN UN FRIGORIFERO

La fortuna di un operaio di Varese



BISUSCHIO, 15 luglio. La fortuna giunge, talvolta, in modo inconsueto, ma piacevole, a turbare la quiete della vita quotidiana: proprio in questi giorni un operaio di 51 anni, Gianni Ruggeri, abitante in una casetta nei pressi della storica villa Cicogna, l'ha trovata in un frigorifero recentemente acquistato in un negozio di Varese.

L'estrazione del Concorso del Quadrifoglio d'Oro Telefonken è infatti caduta sulla combinazione giocata dal signor Ruggeri sulla schedina del Concorso che gli venne consegnata al momento dell'acquisto del frigorifero Telefonken. 5 milioni è l'importo del conto aperto per lui in una banca della valata, con la quale potrà acquistare ciò che vorrà.

Siamo presenti, insieme ai Funzionari della Telefonken, alla consegna del simbolico

gettone d'oro. Accanto all'operaio Gianni Ruggeri è la moglie, Maria Gandola, di Bisuschio e una delle due figlie: «E' la prima volta che la fortuna mi favorisce» — ci dichiara l'interessato — «qualche anno fa feci un tredici al Totocalcio, credevo di essere diventato milionario e invece vinsi solo 1000 lire. Sarà per un'altra volta, pensai, e così è stato». Progettando di cambiare casa, l'operaio dice che vorrebbe un pezzo di giardino. Con 5 milioni la cosa diventa più facile... e poi la televisione... naturalmente della stessa marca del frigorifero: sarebbe un pezzo di gratitudine volutarle le spalle. E poi c'è sempre la possibilità di vincere, magari non per essere egoista, qualche altro milione.

Il discorso si prolunga, è soddisfazione di tutti che il Quadrifoglio d'Oro Telefon-

ken abbia favorito, come in occasioni precedenti, delle persone cui il premio può permettere di realizzare quei sogni che il normale bilancio domestico, generalmente, non consente.

La signora Maria ci fa accomodare in cucina, ci mostra il frigorifero Telefonken e ci dice soddisfatta: «E' un gioiello, consuma pochissimo e offre prestazioni eccezionali e, oltre tutto, ci ha portato fortuna!».

E' ormai l'ora di colazione. Gianni Ruggeri posa per la foto ricordo e ci accompagna fin sulla strada. Ringrazia felice e ci saluta commosso. La prossima volta, chi sarà il fortunato vincitore? Il Concorso del Quadrifoglio d'Oro continua e il regolamento per parteciparvi può essere ritirato presso qualsiasi Concessionario Telefonken o richiesto alla Telefonken di Milano.

PERCHE' COMPRARE UNA RADIOLINA A TRANSISTORI? MONTATELA VOI STESSI SPENDENDO (A RATE) LA META'

Anche un ragazzo, seguendo le nostre istruzioni, può montare da sé una magnifica radio portatile a transistor (o un televisore, oppure altri apparecchi a transistor) meravigliando amici e familiari e realizzando una forte economia.

Non sono necessarie né esperienza né cultura. Basta montare il materiale che la RADIO-SCUOLA GRIMALDI manda ai suoi iscritti. Alla fine, non avrete soltanto in vostra proprietà un apparecchio perfetto, ma vi sarete divertiti ed avrete imparato senza accorgervene a casa vostra, nel ritagli di tempo, una professione specializzata che oggi vale oro: quella del radioamatore.

Impiegati, studenti, operai, agricoltori di qualunque età, tutti possono effettuare il montaggio seguendo le facili istruzioni con il materiale già preparato che pagherete con piccole rate mensili e senza cambiali.

Imparate a Radio-TV a casa Vostra coi nostri corsi per corrispondenza. La RADIO-SCUOLA GRIMALDI MIGLIORI ALLIEVI ALLE DITTE CHE OGNI GIORNO CHIEDONO RADIOTELEVISORI.

Compilate CON CHIARA SCRITTURA il tagliando qui sotto e spedite SUBITO. Riceverete gratis e senza impegno l'esauriente opuscolo con tutte le spiegazioni. Non vi costa nulla, cominciate ad Informarvi!

RADIO-SCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Spedite il bollettino a: **Sped. RADIO-SCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO**

Senza alcun impegno vi regaleremo immediatamente il bollettino che segno qui sotto con una crocetta nel quadratino:

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ CITTA' O PAESE _____
PROVINCIA _____
☐ — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza) 102
☐ — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)

ANNUNCI ECONOMICI

- | | | | |
|---|---|---|---|
| 1) COMMERCIALI L. 50
BATELLI MATERASSI, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni garantite. Lupa 4/A. | 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri feriali:
FIAT 500 N. - 1.350
FIAT 1100 - 1.450
BIANCHINA 4 posti - 1.500
FIAT 500 N. Grand - 1.500
BIANCHINA Panor - 1.500
BIANCHINA Spider - 1.700
FIAT 600 - 1.700
DAUPHINE Alfa R. - 2.200
AUSTIN A40 - 2.200
ONLINE Alfa R. - 2.300
ANGELA de LUXE - 2.400
FIAT 1100 Lusso - 2.600
FIAT 1100 Export - 2.600
GIULIETTA Alfa R. - 3.000
FIAT 1300 - 3.200
FIAT 1300 - 3.200
FIAT 1800 - 3.500
FORD CONSUL 315 - 3.600
FIAT 2300 - 3.800
Tel. 420.942 423.624 420.819 | 3) ASTE E CONCORSI L. 34
AURORA GIACOMETTI consiglia chi deve acquistare: Mobili - Lampadari - Servizi thé, Caffè - Bicchieri - Piatti - Posate - Cristalleria - Salotti - Poltrone - Sedie - Divanetto, eccetera. VISITATE PRIMA: VIA PALERMO 65. Prezzi imbattibili!!! | 4) LEZIONI-COLLEGI L. 50
STENOGRAFIA Ste-nografa. Via San Gennaro al Vomero, 20. Napoli. |
|---|---|---|---|